

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5ª)

GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE 1964

Presidenza del Vicepresidente
MARTINELLI

Intervengono i ministri delle finanze Tremelloni e del tesoro Colombo, nonchè i sottosegretari di Stato per il tesoro Belotti e per il lavoro e la previdenza sociale Fenoaltea

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE REFERENTE

« **Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'esercizio finanziario 1963-64** » (730), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito).

Dopo un intervento preliminare del Presidente, prende la parola il ministro Colombo: egli si sofferma anzitutto sulla questione dell'inclusione di nuove spese nel presente provvedimento di variazioni al bilancio, ed in proposito, richiamandosi ai numerosi precedenti in materia, dà chiarimenti analitici sulle spese di cui trattasi e fa presente che la loro inserzione nel disegno di legge è stata determinata da esigenze imprescindibili.

Il Ministro, dopo aver osservato che i pareri espressi dalle altre Commissioni soddisfano all'esigenza di un esame tecnico del-

le variazioni di bilancio sotto il profilo delle competenze specifiche, s'intrattiene sul problema generale delle previsioni di bilancio, rilevando le difficoltà che si frappongono al contenimento delle spese entro le previsioni iniziali e assicurando di avere richiamato l'attenzione degli uffici dipendenti e delle altre Amministrazioni sulla necessità di osservare scrupolosamente le norme di contabilità nell'impegno e nell'erogazione dei fondi.

Dopo successivi, brevi interventi del senatore Bertoli, del ministro Colombo e del Presidente, il relatore Trabucchi rileva che il Ministro del tesoro, nel suo intervento, ha sostanzialmente risposto alle osservazioni che alcune Commissioni hanno formulate nei pareri trasmessi. Si sofferma poi brevemente su alcune considerazioni contenute nei pareri delle Commissioni 7ª (Lavori pubblici) e 9ª (Industria) e conclude in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Si passa quindi all'esame degli articoli, il cui testo è approvato senza emendamenti dopo un dibattito al quale prendono parte, oltre al Presidente, al ministro Colombo ed al relatore, i senatori Fortunati, Ferrari Francesco, Mammucari, Pellegrino e Bertoli. Sono approvate altresì le variazioni in aumento ed in diminuzione apportate ai singoli capitoli del bilancio.

Infine, dopo dichiarazioni di voto contrario rese dai senatori Artom, Roda e Pirastu, e brevi interventi del Presidente Martinelli,

del ministro Colombo e dei senatori Artom e Fortunati, la Commissione autorizza il senatore Trabucchi a presentare la relazione all'Assemblea. Il senatore Artom comunica che il suo Gruppo si riserva di presentare una relazione di minoranza.

« Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 1964, n. 705, recante aumento delle aliquote in materia di imposta generale sull'entrata » (739).
(Seguito).

Il Presidente dà lettura del parere favorevole espresso dalla 9^a Commissione (Industria).

Si passa quindi all'esame degli emendamenti proposti all'articolo unico del disegno di legge. Prendono parte al dibattito, oltre al Presidente, al ministro Tremelloni ed al relatore Conti, i senatori Bertoli, Roselli, Bonacina, Roda, Bosso, Francesco Ferrari, Genco e Salerno.

Un emendamento dei senatori Artom e Bosso, tendente ad aggiungere all'ultimo capoverso dell'articolo 3 del decreto-legge (che riguarda l'esclusione dall'aumento dell'IGE delle entrate derivanti dall'esercizio del credito) le parole « e dell'assicurazione », non è approvato.

Un emendamento presentato dal senatore Roselli (tendente ad aggiungere nel decreto-legge una norma che autorizzi il Ministro delle finanze ad applicare con decreto, di concerto coi Ministri del bilancio e del tesoro, aliquote d'imposta comprese fra quella preesistente e quella stabilita dal decreto-legge stesso, per i prodotti di largo consumo o per quelli che rivestano particolare interesse ai fini dello sviluppo economico) è ritirato dal proponente dopo le dichiarazioni del relatore e del Ministro.

Successivamente sono respinti un emendamento del senatore Banfi, tendente ad esentare dall'aumento dell'IGE alcuni prodotti dell'industria dolciaria, ed un emendamento dei senatori Bosso e Artom, inteso ad escludere dall'aumento in questione il latte per la produzione del burro e dei formaggi, gli attrezzi agricoli, i cruscami e i sottoprodotti dell'industria molitoria per alimentazione del bestiame ed i vini tipici in bottiglia.

La Commissione non accoglie neppure un emendamento del senatore Francesco Fer-

rari, inteso ad esentare dall'aumento dell'IGE le olive da olio.

Il testo del disegno di legge è quindi approvato nel testo originario e la Commissione autorizza il senatore Trabucchi a presentare la relazione all'Assemblea. Il senatore Bertoli dichiara che il suo Gruppo si riserva di presentare una relazione di minoranza.

« Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 1964, n. 706, concernente l'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie » (740).
(Seguito).

La Commissione esamina alcune proposte di emendamenti. Prendono parte alla discussione, oltre al Presidente, al sottosegretario Fenoaltea ed al relatore Roselli, i senatori Braccesi, Artom, Pellegrino, Trabucchi, Fortunati, Bitossi, Cenini e Bertoli.

In particolare, i senatori Artom e Bosso presentano emendamenti intesi a porre a carico dello Stato anche l'onere pari alla metà dei contributi agricoli unificati gravanti sulle imprese agricole, sui coltivatori diretti, sui mezzadri e sui coloni. Il relatore Roselli, riconosciuta la gravità del problema, prega, peraltro, i proponenti di non insistere nell'emendamento, ritenendo che la urgenza del disegno di legge in esame consigli di rinviare ad altra sede la trattazione della questione; poichè, peraltro, i presentatori insistono, gli emendamenti, messi in votazione, sono respinti. È anche respinto un altro emendamento dei senatori Artom e Bosso, inteso a ridurre le imposte e le sovrainposte fondiari, gravanti sui terreni e sui redditi agrari per l'anno in corso, alla metà di quelle risultanti dagli ultimi ruoli in riscossione.

Un emendamento aggiuntivo all'articolo 1, proposto dal senatore Braccesi — che prevede l'erogazione da parte dello Stato, per il periodo 1° settembre-31 dicembre 1964, di un contributo straordinario di 5 miliardi per l'assicurazione obbligatoria di malattia dei coltivatori diretti, ad integrazione del contributo di cui alla legge 29 giugno 1961, numero 576 — è ritirato dal proponente, che si riserva di ripresentarlo in Assemblea o di convertirlo, eventualmente, in un ordine del giorno.

La Commissione approva quindi, senza modificazioni, il testo del disegno di legge; inoltre — in relazione ad un ordine del giorno presentato dai senatori Nencioni e Crollanza — delibera di proporre al Senato il seguente ordine del giorno, concordato con l'assenso del sottosegretario Fenoaltea: « Il Senato, con riferimento alle norme contenute nel decreto-legge 31 agosto 1964, numero 706, concernente l'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazioni sociali, alle esenzioni dalle contribuzioni disposte dall'articolo 2, comma primo, lettere a) e b) ed alle riduzioni previste dall'articolo 2, comma secondo, lettere a) e b), conferma la interpretazione letterale e logica del testo legislativo e cioè che i fondi speciali e le gestioni autonome sono esclusi dal provvedimento ».

La Commissione autorizza il senatore Rosselli a presentare la relazione all'Assemblea. Il senatore Bertoli dichiara che il suo Gruppo si riserva di presentare una relazione di minoranza.

« Istituzione di una imposta speciale sul reddito dei fabbricati di lusso » (743).

Il senatore Pecoraro riferisce ampiamente sul disegno di legge, sottolineandone la prevalente finalità anticongiunturale — come disincentivo alla costruzione di un certo tipo di case — ed illustrandone poi le singole disposizioni. Il relatore conclude informando che il gettito che sarà dato dall'applicazione del nuovo tributo è previsto in 1.500 milioni annui circa.

Prendono successivamente la parola i senatori Fortunati, Veronesi e Trabucchi. Il senatore Fortunati, favorevole in linea di principio, si riserva di presentare, nel corso della discussione in Assemblea, emendamenti tendenti a far sì che l'obiettivo dichiarato del provvedimento sia effettivamente raggiunto.

Il senatore Veronesi, contrario al disegno di legge, lamenta che a fronte degli inconvenienti di natura tecnica, che a suo avviso non mancheranno di insorgere, stia un ben limitato gettito fiscale. Il senatore Trabucchi, infine, chiede alcune precisazioni in merito alla classificazione degli immobili nelle varie categorie catastali.

Agli oratori intervenuti replicano il relatore e il Ministro delle finanze. Il senatore Pecoraro si richiama alla precedente esposizione, affermando che il congegno della legge dovrebbe dare una certa tranquillità circa la sua applicazione. Il ministro delle finanze Tremelloni conferma i fini anticongiunturali del provvedimento: colpire taluni redditi eccezionali e scoraggiare, al contempo, certi tipi di edilizia di lusso. Ricordate le difficoltà che si son dovute affrontare per la individuazione degli immobili da sottoporre all'imposizione, il Ministro conclude esponendo dati relativi ai contribuenti potenziali ed al reddito imponibile complessivo.

La Commissione approva quindi, senza modificazioni, il testo del disegno di legge e autorizza il senatore Pecoraro a presentare la relazione. I senatori Fortunati e Roda, a nome dei rispettivi Gruppi, dichiarano di astenersi dal voto e si riservano di illustrare in Assemblea i propri punti di vista sull'argomento.

« Variazioni delle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile » (741).

« Istituzione di una addizionale all'imposta complementare progressiva sul reddito » (742).

Dopo che la Commissione ha convenuto di discutere congiuntamente i due disegni di legge, prendono brevemente la parola i relatori. Il senatore Banfi riferisce sul disegno di legge n. 741 e il senatore Terenzio Magliano sul n. 742: entrambi si pronunciano in senso favorevole ai provvedimenti presentati dal Governo.

Prendono la parola successivamente i senatori Fortunati, Artom, Salerno, Cenini e Trabucchi. Il senatore Fortunati dichiara di accettare l'orientamento del disegno di legge che istituisce un'addizionale all'imposta complementare; manifesta perplessità, invece, sull'altro provvedimento, in quanto aggrava soprattutto l'imposizione sui redditi da lavoro dipendente. Si riserva, comunque, di precisare ulteriormente in Assemblea il pensiero della sua parte politica.

Il senatore Artom formula a sua volta riserve, specie sul provvedimento di variazioni alle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile, anche in vista delle non lievi difficoltà di accertamento che si presenteranno; prospetta altresì taluni inconvenienti a propo-

sito del disegno di legge sull'imposta complementare.

Il senatore Salerno esprime viva preoccupazione per quanto concerne la tassazione dei redditi da lavoro subordinato; infine, i senatori Cenini e Trabucchi formulano osservazioni, rispettivamente, in merito all'imposizione sui redditi di categoria C e sui redditi di categoria A (con riferimento soprattutto ai depositi bancari).

Dopo brevi repliche dei relatori (il senatore Banfi, in particolare, assicura che terrà conto nella sua relazione delle osservazioni fatte) prende la parola il ministro delle finanze Tremelloni. Dopo avere precisato, a proposito del disegno di legge n. 741, i motivi per cui si sono voluti includere, nelle variazioni delle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile, i redditi di categoria C, ricorda come si sia avuta cura, peraltro, di escludere i lavoratori con redditi inferiori ai 4 milioni. A parte le difficoltà di accertamento, comuni ad ogni nuova disposizione tributaria, il Ministro reputa che non si dovrebbero incontrare ostacoli nell'applicazione del provvedimento. Per quel che riguarda, poi, il secondo disegno di legge, rispondendo in particolare al senatore Artom, l'onorevole Tremelloni conviene che per ogni provvedimento di natura fiscale possono verificarsi inconvenienti limitatamente a casi marginali.

Chiusa la discussione generale, si passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 741, il cui testo è approvato senza modificazioni, dopo il ritiro di un emendamento all'articolo 1 proposto dal senatore Braccisi. Il senatore Fortunati, per il Gruppo comunista, dichiara di astenersi dal voto in sede di Commissione, ed il senatore Veronesi, a nome del Gruppo liberale, annuncia voto contrario.

Senza modificazioni è successivamente approvato il testo del disegno di legge n. 742, con dichiarazioni di voto favorevole del senatore Fortunati e di voto contrario del senatore Veronesi.

La Commissione autorizza infine i relatori a presentare le relazioni all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

8ª Commissione permanente (Agricoltura e foreste)

Venerdì 11 settembre 1964, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Disposizioni per il riordinamento delle strutture fondiarie e per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (518).
2. Autorizzazione di spesa per le attività degli Enti di sviluppo (519).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Provvedimenti tributari per l'agricoltura (751).
2. Provvedimenti straordinari per lo Abruzzo e il Molise (39).
3. Miglioramenti dei trattamenti di pensione e riforma dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (316).
4. Riscatto, ai fini del trattamento di quiescenza, dei servizi prestati presso gli enti di diritto pubblico già operanti nel settore dell'agricoltura da parte del personale attualmente alle dipendenze dello Stato (352).
5. Estensione della indennità di alloggio ai sottufficiali, appuntati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del Corpo della guardia di finanza, degli agenti di custodia, alle guardie del Corpo forestale in pensione (359).
6. Concessione di indennizzi agli ex titolari di concessioni agricole in Cirenaica, perdute per effetto dell'Accordo italo-libico del 2 ottobre 1956, ed ai titolari di proprietà agricole in Cirenaica, che non abbiano ottenuto dopo l'Accordo il materiale godimento e la diretta disponibilità dei loro beni (403).
7. Proroga dell'esenzione dall'imposta di bollo per gli atti relativi agli ammassi volontari di prodotti agricoli (407).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,15*